



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

7 NOVEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



(<https://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<https://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► EMERGENZA URGENZA ► Cade dal tetto a Siracusa: arriva in elisoccorso a Palermo e viene salvato al Trauma Center di Villa Sofia

EMERGENZA URGENZA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/EMERGENZA-URGENZA/](https://www.insanitas.it/category/notizie/emergenza-urgenza/))

Cade dal tetto a Siracusa: arriva in elisoccorso a Palermo e viene salvato al Trauma Center di Villa Sofia

7 novembre 2017

Un ventinovenne aveva un'arteria lacerata ed è stato sottoposto ad embolizzazione

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Ventinove anni, una caduta dal tetto di un'abitazione sta per costare la vita ad un ragazzo di Siracusa. Un'arteria lacerata sanguina in maniera abbo Catania c'è qualche problema e non è possibile intervenire.

Non resta che un volo in elisoccorso verso il Trauma Center di Villa Sofia, dove viene sottoposto all'embolizzazione dell'arteria lacerata. Un catetere introdotto arteria permette di iniettare particelle embolizzanti direttamente nell'arteria interessata.

"Ringrazio il Team del nostro Trauma center, hub di riferimento per le province di Palermo e Trapani, coordinato dal Dr. Antonio Iacono" – dice il Commissario d Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello Maurizio Aricò.

"È stata una lotta contro il tempo, culminata in un intervento salva-vita. Il ragazzo non è più in pericolo di vita. Ancora una volta la nostra azienda è stata pronta servizio non solo dei Palermitani, ma di tutta la Sicilia. Sono fiero dei nostri sanitari e della loro professionalità. Una sanità amica, che sa dare risposte nei momenti critici".

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...





Sicily by Car
L'AUTONOLEGGIO

20.000 autovetture
52 uffici di noleggio
In tutta Italia



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:45

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



laura mancuso&co.

CUSUMANGAS
...e la sicurezza
entra a casa tua
TEL. 6573131

l'energia dei siciliani

Home > Cronaca > Violenza sessuale su una paziente Il primario non risponde al gip

PALERMO

Violenza sessuale su una paziente Il primario non risponde al gip

share

f 20



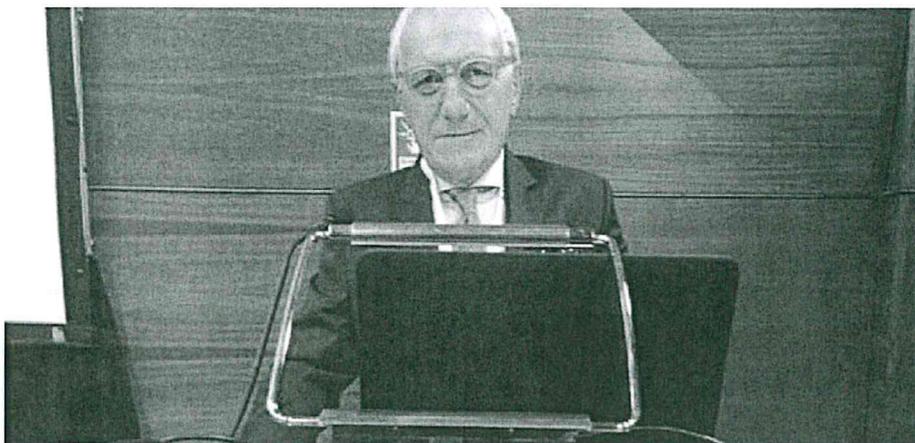
G+

in 0

@ 0



Articolo letto 5.046 volte



Biagio Adile

Il ginecologo Biagio Adile (nella foto) si è avvalso della facoltà di non rispondere.

PALERMO - Si è avvalso della facoltà di non rispondere, nel corso dell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Maria Cristina Sala, il ginecologo palermitano Biagio Adile, da giovedì ai domiciliari con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di una giovane tunisina di 28 anni.

L'interrogatorio, inizialmente fissato per venerdì scorso, era stato rinviato perché non era agli atti, a disposizione di giudice e difese, il file video registrato

R.Star S.p.A.
Viale Michelangelo, 1822
90145 Palermo

Scopri di più >

smart - un marchio Daimler

dalla vittima durante la violenza e consegnato agli inquirenti. La registrazione confermerebbe le accuse della donna che ha denunciato il medico a febbraio scorso. Gli avvocati di Adile, Antonino Agnello e Andrea Treppiedi, faranno ricorso al Tribunale del Riesame contro la misura cautelare. La tunisina è arrivata in Italia da "clandestina" per trovare lavoro e curarsi da una malattia di cui soffre da anni. Adile, primario di Uroginecologia al Cervello di Palermo, l'aveva curata. Gli episodi di violenza subiti sarebbero due. Uno avvenuto nello studio privato del medico, l'altro in ospedale. (ANSA).



PALERMO
Arriva il maltempo
C'è l'allerta meteo

share

f 20



G+

in 0

p 0



Lunedì 06 Novembre 2017 - 15:18



G+

in



CALCIO - PALERMO
Nestogol, momento d'oro
Ora caccia a un record



G+

in



IL NUOVO GOVERNATORE
Festa per Musumeci a Palermo
"I siciliani hanno creduto in me"



G+

in



REGIONALI
C'era una volta la Quercia
Solo due ex diessini eletti nel Pd



G+

in



IL FUTURO DEL CENTROSINISTRA
Il voto siciliano visto da Roma
Si profila una sfida Renzi-Grasso



G+

in



LIVE SICILIA

Live Sicilia
265.850 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane. Attiva subito!

È arrivata IperFibra

SPONSOR

Stile o avventura? Discovery Sport Graphite Edition.

Discovery Sport

SPONSOR

Nuova Peugeot 308 - Augmented Technology. A 179 €/mese TAN 3,49% TAEG 4,91%.

Peugeot Italia

Il nuovo programma di usato garantito per la tua prossima auto.

SCOPRI AUTOEXPERT

PALERMO: personale e pazienti spiazzati dalle accuse di violenza sessuale a carico di ...

Il primario e ...

PALERMO: il ginecologo sarà davanti al gip lunedì.

L'inchiesta sul ...



PALERMO
Paolo e Mary, morti nello schianto
"Coppia splendida, siamo distrutti"



G+

in



NEL PALERMITANO
I dolori al petto, poi la tragedia
Due paesi sotto choc per Christian



VIOLENZA SESSUALE. Il medico arrestato non risponde al gip. I legali presentano ricorso: «Le accuse sono false»



Biagio Adile, primario di Uroginecologia dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello

LA DIFESA DI ADILE: IL PRIMO RAPPORTO FU CONSENZIENTE

Il primario di Villa Sofia è accusato dalla registrazione effettuata dalla vittima, una ventottenne tunisina: alcune parole si presterebbero a diverse interpretazioni. Ma la Procura ha pochi dubbi.

Riccardo Arena

••• La strada è in salita e la difesa lo sa: così, dopo avere ottenuto un primo rinvio e dopo aver ascoltato la registrazione dell'audio che finora inchioda il ginecologo Biagio Adile, detto Gigi, all'interrogatorio di fronte al Gip Maria Cristina Sala sceglie di non far rispondere l'indagato. E però, contro l'accusa di violenza sessuale che da 6 giorni costringe agli arresti domiciliari il primario di Uroginecologia dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, gli avvocati Nino Agnello e Andrea Treppiedi preparano il ricorso al tribunale del riesame. Tra mille cautele, per dimostrare la falsità delle accuse mosse ad Adile dalla ventottenne paziente tunisina, arrivata in Sicilia con un barcone e sottoposta a visite e controlli per problemi fisici congeniti. Visto che negare il rapporto sessuale è arduo, stando alla registrazione, per il medico indagato l'unica via d'uscita può essere solo la dimostrazione che il rapporto sarebbe stato consenziente.

Una donna sofferente

Né Adile né i suoi legali, per adesso, prendono ufficialmente posizione. La giovane tunisina, alloggiata presso una casa famiglia della provincia, si era rivolta a lui perché già operata tredici volte senza successo nel suo Paese. Il primario in persona si era messo a sua disposizione, ma - secondo il pm Giorgia Righi e la sezione giudiziaria della polizia presso la Procura dei minorenni - per le visite ambulatoriali, individuali, avrebbe preteso in cambio qualcosa di diverso dal denaro, 150 euro che la ventottenne migrante

avrebbe dovuto dargli.

Il primo episodio

Dopo l'intervento al quale Adile sottopose la giovane donna, così, ci sarebbe stata una prima violenza, anche se il rapporto nello studio privato del ginecologo non fu consumato: lei sarebbe opposta e lui avrebbe fatto marcia indietro, anche se la avrebbe comunque toccata. Dopo questo primo episodio, la vittima decise di registrare col cellulare quel che accadde nella visita successiva. E sulla prima, «riletta alla luce dell'audio della seconda, in particolare di alcune espressioni utilizzate dai due protagonisti, si impernia l'unica chance difensiva, provare a dimostrare che la prima volta c'era stato consenso. Tesi ardua da dimostrare: significherebbe cercare di scre-



«NON VOGLIO QUA...» LE FRASI REGISTRATE CHE LASCEREBBERO SPAZIO AI DUBBI

ditare la vittima, donna che ha trovato il coraggio di denunciare, sebbene Adile potesse apparire, ai suoi occhi di straniera in situazione di oggettiva difficoltà, l'unico medico in grado di aiutarla a superare i suoi gravi problemi fisici. Stando al contenuto della registrazione, emergono i contenuti di un possibile ricatto («Dai, un pochettino e poi rifacciamo tutte cose»; «Rifacciamo tutte cose che?»; «Io faccio tutte cose adesso, dall'Un poco») riguardo a un rapporto orale imposto. La porta della stanza di ospedale di Adile era chiusa a chiave e la ventottenne si sarebbe opposta a maggior ragione, nel timore che potesse entrare qualcuno («Non voglio qua»), ma era stata rassicurata da Adile («Non c'è nessuno»). E

IL COORDINAMENTO. «Le vittime devono dimostrare di non essere colpevoli»
«Gogna mediatica e giudizi morali sono altra violenza»

••• Il coordinamento antiviolenza "ztluglio" manifesta indignazione e rabbia per l'ennesimo caso di violenza sessuale ai danni di una giovane tunisina, alla quale esprime piena solidarietà e vicinanza. «Il caso della ragazza tunisina violentata dal medico - si legge nella nota - è un episodio particolarmente grave perché autore della violenza sarebbe un ginecologo, primario dell'ospedale Villa Sofia, al quale la giovane, affetta da una seria patologia, si era rivolta nella speranza di poter

guarir. Aveva, infatti, lasciato la Tunisia ed era arrivata nel nostro paese proprio per trovare rimedi più efficaci, in uno stato quindi di necessità. Dopo la vicenda di Asia Argento, drammaticamente simile, quante di queste sconcertanti verità scopriremo ancora?». «Il dato positivo è che si comincia a uscire dal silenzio - continua - Quello negativo è che si rischia di essere vittime due volte. Di chi ha di fatto agito e dello spietato linciaggio operato dai media e a volte nei tribuna-

li. Riteniamo infatti che la dinamica probatoria debba tenere presente ogni elemento e guardare ai fatti, non ai giudizi morali. Si difenda il medico che ha esercitato violenza approfittando della sua posizione e della situazione di vulnerabilità della sua assistita, dimostri - se possibile - la sua innocenza. Non devono essere soltanto le donne coinvolte a dimostrare la loro non colpevolezza o le responsabilità del loro aggressore, spesso incorrendo in una vera e propria gogna mediatica».

poi c'è la voce di lei che dice di no, che già potrebbe bastare, per la Procura.

Difficile smontare l'accusa

Adile ha anche problemi fisici personali: gli episodi contestati risalgono a dicembre scorso, quando lui stava già male. Di lì a poco, a gennaio di quest'anno, sarebbe stato operato: un intervento delicato, riuscito, ma che seguì a una situazione fisica estremamente critica. La registrazione, però, non lascia grandi spazi alle fantasie o eventuali bugie mirate della persona offesa. E rimane poi un dilemma: perché la ragazza avrebbe dovuto accusare falsamente il primario che, per primo, la stava curando in maniera efficace?



ALLA CANDELA. La polizia sequestra la cartella clinica, la direzione sanitaria: «Tranquilli del nostro operato, è stato un evento imprevedibile». Disposta l'autopsia

Bambino muore durante il parto, denuncia dei familiari

... I familiari parlano di errori dei medici e hanno già presentato denuncia alla polizia. La clinica difende l'operato dei sanitari e definisce quanto accaduto ieri un «evento imprevedibile». Saranno comunque le indagini coordinate dalla Procura a stabilire cosa è successo ieri alla casa di cura Candela di via Villareale, dove un neonato è stato dato alla luce già morto nel corso di un parto cesareo. In base a una prima ricostruzione dei fatti, il cuore del bimbo avrebbe cessato di battere, forse per uno shock anafilattico o una reazione allergica a un anestetico, anche se

non è ancora chiaro cosa è successo e quali siano state le cause.

Quando hanno appreso la drammatica notizia i genitori del piccolo non si sono accontentati delle spiegazioni dei medici e hanno deciso di chiamare il 113, sostenendo tra l'altro che il bimbo non aveva mai accusato problemi durante la gravidanza. La polizia ha sequestrato la cartella clinica e il medico legale ha eseguito un primo esame sul corpicino del neonato, mentre il magistrato di turno ha disposto l'autopsia. L'esame, a cui parteciperanno anche i legali dei familiari e i consu-

lenti di parte, sarà eseguito nelle prossime ore e dovrebbe fornire importanti elementi sulle cause del decesso del bambino.

La direzione sanitaria della clinica si dice «addolorata per l'evento drammatico»: «Siamo vicini ai familiari - aggiunge il direttore sanitario Linda Pasta - e partecipiamo al loro dolore, tranquilli del nostro operato e sicuri che quanto accaduto, sia stato, purtroppo, un evento imprevedibile, verosimilmente secondario ad una reazione di tipo anafilattico. Siamo fiduciosi che gli accertamenti dell'Autorità giudiziaria lo



La Procura ha aperto un'inchiesta sulla morte di un bambino alla Candela

confermeranno».

A metà settembre un caso simile si era registrato nel reparto di Ginecologia ed ostetricia del Policlinico, dove le due ostetriche e il ginecologo che hanno eseguito le manovre del parto sono stati indagati dopo la denuncia dei genitori. Anche i vertici dell'ospedale hanno avviato un'indagine interna per capire cosa sia accaduto in sala parto, mentre i carabinieri hanno raccolto le testimonianze dei parenti e ascoltato i medici, sequestrando anche le cartelle cliniche con tutti gli esami e i referti medici raccolti negli ultimi nove mesi. La mamma era entrata in sala parto la notte di mercoledì e il piccolo è morto dopo diverse ore di travaglio.

Giallo Sole
Blu Sicilia

www.flottspa.it

FLOTT SpA
Industria Prodotti Ittici
Via Olivuzza, 5 - Aspra - PA

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:45

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Cronaca > Bimbo nasce morto in clinica I familiari denunciano i medici

PALERMO

Bimbo nasce morto in clinica I familiari denunciano i medici

share

f 198



G+

in 0

p 0

di **Monica Panzica**

Articolo letto 22.516 volte



Via Villareale

La polizia ha sequestrato la cartella clinica. Disposta l'autopsia.

PALERMO - Doveva essere uno dei giorni più belli della sua vita, ma si è invece concluso in tragedia per una giovane mamma palermitana. Il cuore del suo bimbo ha smesso di battere durante il parto cesareo alla clinica Candela di via Villareale e a prendere il posto della gioia, è stata la disperazione. I familiari della donna, già madre di altri due figli, vogliono la verità su quanto accaduto oggi dopo il ricovero e puntano il dito su presunti errori nella

procedura adottata dai medici.

Per questo stamattina, il padre del piccolo ha chiamato la polizia ed ha sporto denuncia. Quello agli agenti è stato un racconto disperato, la famiglia ora chiede giustizia. I poliziotti hanno sequestrato la cartella clinica, mentre il medico legale ha eseguito una prima ispezione sul corpicino del neonato. Il magistrato di turno ha inoltre disposto l'autopsia, che sarà eseguita nelle prossime ore e potrà fornire importanti elementi sulle cause del decesso del bambino. "Siamo addolorati per l'evento drammatico - dice il direttore sanitario della clinica Candela, Linda Pasta - siamo vicini ai familiari e partecipiamo al loro dolore, tranquilli del nostro operato e sicuri che quanto accaduto, sia stato, purtroppo, un evento imprevedibile, verosimilmente secondario ad una reazione di tipo anafilattico. Siamo fiduciosi che gli accertamenti dell'Autorità giudiziaria lo confermeranno".

L'ultimo caso simile a Palermo, risale soltanto ad un mese e mezzo fa, quando un bimbo è nato morto al Policlinico. In quel caso la donna avrebbe dovuto partorire naturalmente, ma è stato poi eseguito un parto cesareo d'urgenza. Dopo la denuncia dei genitori, la procura ha aperto un'inchiesta e i vertici dell'ospedale universitario hanno avviato un'indagine interna per capire cosa sia accaduto in sala parto. Per la vicenda due ostetriche e il ginecologo che hanno eseguito le manovre del parto sono finiti nel registro degli indagati.

share f 198 t G+ in 0 p 0

Lunedì 06 Novembre 2017 - 19:50

SPONSOR

SPONSOR

**Con la polizza Auto su misura per te.
Rate mensili a tasso 0
Viaggia in sicurezza!**

SPONSOR

**IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4
settimane. Attiva subito!
È arrivata IperFibra**

SPONSOR

**Il Galateo del sesso: sfoglia la gallery
con le regole d'oro di questa fantastica
arte
Vanity Fair**

**Fino a 340€ di risparmio su luce e gas,
niente fasce orarie, paghi solo quello
che consumi
Offerta Sorgenia luce+gas**



PALERMO

**Arriva il maltempo
C'è l'allerta meteo**



**CALCIO - PALERMO
Nestogol, momento
d'oro
Ora caccia a un
record**



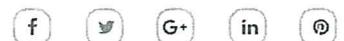
**IL NUOVO GOVERNATORE
Festa per Musumeci
a Palermo
"I siciliani hanno
creduto in me"**



**REGIONALI
C'era una volta la
Quercia
Solo due ex diessini
eletti nel Pd**

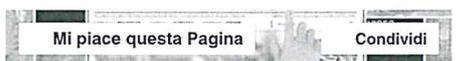


**IL FUTURO DEL
CENTROSINISTRA
Il voto siciliano visto
da Roma
Si profila una sfida
Renzi-Grasso**



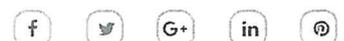
**LIVE
SICILIA**

Live Sicilia
265.850 "Mi piace"



PALERMO

**Paolo e Mary, morti nello schianto|
"Coppia splendida, siamo distrutti"**



**NEL PALERMITANO
I dolori al petto, poi
la tragedia| Due
paesi sotto choc per
Christian**



PALERMI...TALENT

DA BORGO NUOVO A PITTSBURG: «MA VORREI TORNARE...»



Le valvole cardiache e i brevetti realizzati da D'Amore hanno già vinto premi e sono finalisti agli Issnaf Awards 2017

Giusi Parisi

Scienziati tra genio e regalatezza. Perché una cosa è il talento naturale, un'altra il raggiungimento di risultati eccezionali visto che, in qualunque campo si operi, il genio è la sintesi tra l'1% d'ispirazione creativa e il 99% di applicazione e determinazione. Sia che si parli di musica, letteratura o bioingegneria. «In questo campo le capacità innate da sole non bastano: bisogna coltivarle con studi di alta qualità e svilupparle con anni di lavoro perché gli obiettivi senza metodo e disciplina non si raggiungono. Io, geni naturali, a passeggio, non ne ho mai incontrati». A parlare è Antonio D'Amore, quarantenne principal investigator presso Ri.Med Palermo dal 2011 che, in attesa che il nuovo centro di Carini sia terminato, è stato mandato a Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove è research assistant professor presso il McGowan Institute for regenerative medicine (anglofonie d'obbligo). A oggi il palermitano di Borgo Nuovo, nel campo dell'ingegneria del tessuto cardiovascolare, ha sviluppato dieci brevetti (ottenendo finanziamenti da soggetti pubblici e privati come National Institute of Health, Coulter foundation o Livanova), è stato premiato due volte per invenzioni che si possono trasferire "dal laboratorio al letto del paziente" (trasferendo le innovazioni dalla ricerca alla clinica com'è nella filosofia della recente integrazione Ri.Med e Ismet) ed è uno dei tre finalisti per "ingegneria" ai prestigiosi Issnaf awards 2017 (destinati ai migliori giovani ricercatori italiani under 40 negli Usa o nel Canada

«... Immagino soffra di sicula nostalgia? Nella foto del suo contatto whatsapp c'è una melanzana accosciata con pomodori e peperoni...»

«Torno a casa tre, quattro volte l'anno e vado subito a correre al Foro italoico: il ritorno alle radici è necessario se si vuol essere felici. Il profumo della Sicilia non si trova altrove ma il mio "posto delle fragole", quello dov'è rimasto l'incanto della mia infanzia è a Scopello. E quella melanzana è frutto dell'ingegno d'un fruttivendolo trapanese».

«... Con la sua laurea poteva trovare collocazione nella gestione degli impianti industriali o in quello delle macchine a fluido. Invece è stato folgorato dalle applicazioni in campo medico...»

«La complessità aumenta il fascino della ricerca. Anche se, in verità, sono un ingegnere che progetta strutture che non si vedono all'esterno, necessarie, però, per (man)tenere l'involucro. A Pittsburgh, dove mi sto formando grazie a Ri.Med, mi occupo d'ingegneria del tessuto cardiovascolare con protesi, vasi artificiali, valvole cardiache, pareti di miocardio».

«... Spieghi meglio...»

«In questo campo si cerca di ripristinare la funzione compromessa d'un organo o parte di esso. Nel farlo, s'impiegano strutture temporanee di supporto (scaffold) che, o vengono a priori combinate con le cellule dello stesso paziente o si reclutano all'interno del ricevente (host). Poi il supporto si degrada e viene rimpiazzato dal tessuto prodotto dal ricevente».

HA GIÀ SVILUPPATO DIECI BREVETTI ED È STATO PREMIATO DUE VOLTE: «MA IN QUESTO CAMPO SI È GENI SOLO SE SI STUDIA TANTISSIMO...»

che, con il loro lavoro, hanno saputo promuovere l'immagine del nostro Paese) che si svolgerà il prossimo 8 novembre all'Ambasciata italiana a Washington. Ma Antonio D'Amore non è affatto un cervello in fuga anche se risiede negli Usa dal 2008 perché il suo progetto (professionale e di vita) è quello «di mettere al servizio della comunità siciliana quanto imparato altrove: senza impatto sul sociale il mio lavoro non avrebbe senso. L'autostima è una cosa, l'Ego, un'altra. Ma ho avuto buoni maestri...».

«... Significa che ha incontrato figure carismatiche alle quali ispirarsi? «Certo. È molto prima che mi laureassi in ingegneria meccanica a Palermo...».

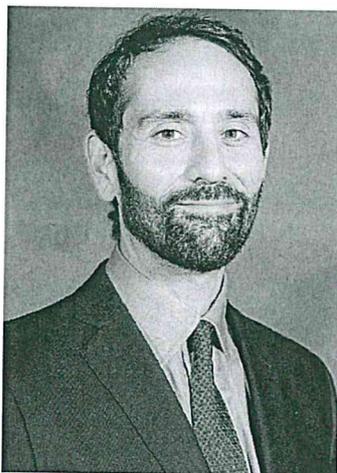
«... Cioè?»

«La prima persona con cui ho avuto una totale empatia è stato il mio pediatra, Ludovico Consagra. Un medico con cui sono rimasto in stretto contatto oltre gli anni dell'infanzia. Aveva lo studio in via Danisinni 18; giocatore di rugby, amico di Guttuso, era un uomo di grande drittura morale e professionale (noto come "il medico del Pci") che visitava i piccoli pazienti anche a mezzanotte. In una zona non facile della città, la sua è stata la grandezza di un uomo comune».

«... E dopo Consagra?»

«Negli anni universitari, due professori: Livio Scarsi e Bernardo Spagnolo. Con loro ho ritrovato il piacere dello studio della fisica. Da adulto, l'incontro con Bruno Gridelli, professore di chirurgia dell'Università di Pittsburgh e, all'epoca, direttore dell'Ismett, a cui avevo spedito il mio curriculum. Quando entrai nella sua stanza per un colloquio, sul suo tavolo, notai la fotografia d'un ragazzino. Pensai fosse il figlio invece mi disse che era un paziente. Sono loro i miei buoni maestri, uomini che coniugavano professionalità con una grande umanità».

L'INGEGNERE CHE CREA CUORI... ARTIFICIALI SALVO VITE SOGNANDO DI LAVORARE IN SICILIA



Antonio D'Amore, ingegnere palermitano di 40 anni

«... Già da piccolo pensava di diventare scienziato?»

«No. E poi, detto così, è un parolone. Nessuno arriva alla percezione di ciò che è in modo semplice. Mi piaceva la fisica, amavo osservare le cose, comprenderle entrando nella loro intrinseca natura. E, da cattolico credente e praticante, cercavo vie di fuga al disimpegno esistenziale che vedevo intorno a me e che oggi pare essere tornato di moda. Andavo molto al cinema, non dormivo la notte per guardare "Fuori orario" di Enrico Ghezzi, mi immergevo nella lettura. Chi è lo scienziato, in fondo? Uno che osserva e spiega fenomeni, confronta somiglianze e differenze, formula ipotesi verificandole con esperimenti. Se tutto è corretto, registra delle conclusioni. Comunque, ho una foto in bianco e nero in cui smonto una macchina fotografica: avrò avuto dieci anni ed ero convinto che l'avrei riparata perché ero uno scienziato...».

«... Da futuro ingegnere di protesi cardiache, la sua canzone preferita era "Cuore matto" di Little Tony?»

«No, oscillavo tra "Il mio canto libero" di Battisti e "Un giudice" di De André... il cuore è interesse di tipo professionale».

«... Aiuti in famiglia?»

«I miei genitori, oggi insegnanti di scuola media in pensione, non avevano un'idea precisa di cosa fosse la ricerca ma si sono arresi alla mia determinazione. Ora sono anziani e in 13 anni sono venuti a trovarmi in America solo una volta».

LA PARTICOLARITÀ DELLE SUE VALVOLE? CRESCONO COI PICCOLI PAZIENTI ED EVITANO DI RIPETERE PIÙ VOLTE INTERVENTI CHIRURGICI

zato dal tessuto prodotto dal ricevente».

«... Le valvole sono adatte anche per i piccoli pazienti?»

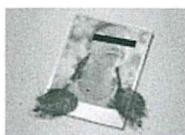
«Sì, quella a cui sto lavorando permette ai bambini con patologie cardiache di non doversi più sottoporre a operazioni multiple dal momento che questa valvola cresce con loro, adeguandosi alla propria naturale crescita. Si annullerebbe la dipendenza dalle attuali terapie anticoagulanti richieste dalle valvole meccaniche».

«... Era necessario andar fuori dall'Italia?»

«Era tutto più difficile quando mi sono laureato: il campo della bioingegneria muoveva i suoi primi passi con l'eccezione del Politecnico di Milano. Ma, grazie a una borsa di studio, sono entrato all'Imperial college di Londra (città che non amo per quel senso verticale della vita dove sei quello che guadagni), e nel 2007 mi sono laureato in ingegneria biomedica. Dopo, invece che restare nel Regno Unito per un dottorato necessario per la carriera nel mondo della ricerca, ho deciso di tornare a Palermo. E, grazie al professor Gridelli, sono venuto a contatto con la Fondazione Ri.Med, istituita dal Governo italiano in partnership con Regione Sicilia, Cnr, Università di Pittsburgh e UPMC, divisione italiana di quella americana».

«... E proprio negli Usa ottiene grandi risultati...»

«I risultati accademici pubblicati su riviste specializzate hanno un'importanza momentanea, sono solo la validazione del sapere, processo fondamentale ma intermedio. A me importa la pubblica utilità d'un risultato e il suo potenziale impatto clinico: abbassare anche solo dell'1% la mortalità di una patologia, creare nuove economie e posti di lavoro giustifica trent'anni di ricerca. Se poi, tra due anni, questo potrà farlo nel nuovo centro per la biotecnologia e la ricerca biomedica Ri.Med di Carini, da palermitano, sarebbe il massimo». (GUP)



SE CONOSCI UN BAMBINO CHE HA BISOGNO
D'AIUTO FAI UNA SEGNALAZIONE A

TELEFONO ARCOBALENO 800 025 777



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 07 NOVEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:45

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Giallo Sole
Blu Sicilia

FLOTT SpA
Industria Prodotti Ittici
Via Olivuzza, 5 - Aspra - PA

www.flottspa.it

Home > Cronaca > Muore in attesa al pronto soccorso Inchiesta sul decesso di una madre

POLICLINICO DI PALERMO

Muore in attesa al pronto soccorso Inchiesta sul decesso di una madre

di **Riccardo Lo Verso**
Articolo letto 45.706 volte

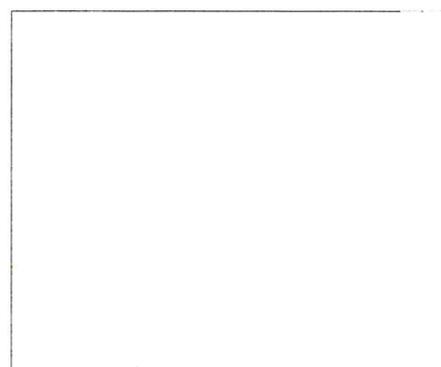
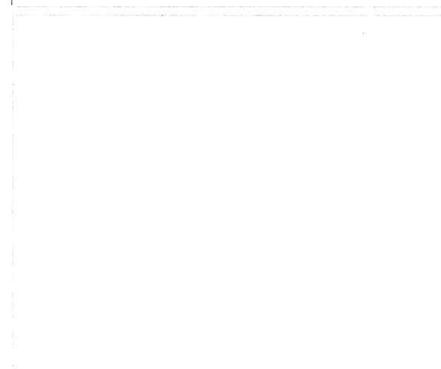
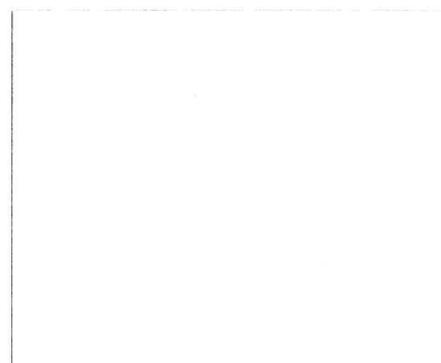


Il pronto soccorso del Policlinico

La donna aveva 38 anni. Disposta l'autopsia.

PALERMO - È una storia dolorosa. La storia di una giovane donna che muore dopo essere arrivata al Pronto soccorso del Policlinico. Era madre di due bambini piccoli. I parenti hanno presentato una denuncia. Il procuratore aggiunto Ennio Petrigni e il sostituto Maria Forti hanno sequestrato la cartella clinica e disposto l'autopsia sulla salma.

Questi i fatti come sono stati riferiti dai parenti e da un testimone che



avrebbe assistito alla scena. Francesca Maria Buscemi, 38 anni, giunge al Pronto soccorso sabato mattina intorno alle 6:30.

In macchina con lei ci sono il marito e i figli. La donna ha un dolore al petto e alla pancia e un forte senso di vomito. Il marito si allontana per parcheggiare. Al ritorno, così denuncia, la moglie è già entrata in sala visita. Un'ora dopo un medico gli dice che non c'è più nulla da fare. La moglie è morta.

Un testimone riferisce che la donna avrebbe perso i sensi e si sarebbe accasciata durante l'attesa. Quale malattia l'ha stroncata? Che codice le era stato assegnato al triage? È stato fatto tutto il possibile per salvarle la vita oppure il decesso era inevitabile?. Saranno le indagini e la perizia a rispondere agli interrogativi.

share f 1069 t G+ in 1 @ 0

Lunedì 06 Novembre 2017 - 20:38

SPONSOR

SPONSOR

Il comfort del futuro nella nuova generazione di caldaie Ariston.
HI-TECH, HI-COMFORT

SPONSOR

Tornato puntuale il raffreddore? Fumenti e suffumigi possono combatterlo. Scopri come
Tena Men: SoloTuSaiChe

SPONSOR

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane. Attiva subito!
È arrivata IperFibra

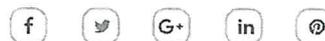
Fino a 340€ di risparmio su luce e gas, niente fasce orarie, paghi solo quello che consumi
Offerta Sorgenia luce+gas

CALTANISSETTA: un appuntamento finito nel peggiore dei modi.

NEL PALERMITANO: il ragazzo, dopo giorni di febbre, è morto a 19 anni.



PALERMO
Arriva il maltempo
C'è l'allerta meteo



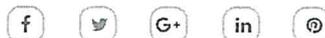
CALCIO - PALERMO
Nestogol, momento d'oro
Ora caccia a un record



IL NUOVO GOVERNATORE
Festa per Musumeci a Palermo
"I siciliani hanno creduto in me"



REGIONALI
C'era una volta la Quercia
Solo due ex diessini eletti nel Pd



IL FUTURO DEL CENTROSINISTRA
Il voto siciliano visto da Roma
Si profila una sfida Renzi-Grasso



Live Sicilia
265.850 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



PALERMO
Paolo e Mary, morti nello schianto
"Coppia splendida, siamo distrutti"



NEL PALERMITANO
I dolori al petto, poi la tragedia
Due paesi sotto choc per Christian

Ospedale Civico, inaugurato il nuovo parcheggio riservato ai dipendenti

insanitas.it/ospedale-civico-inaugurato-parcheggio-riservato-ai-dipendenti/

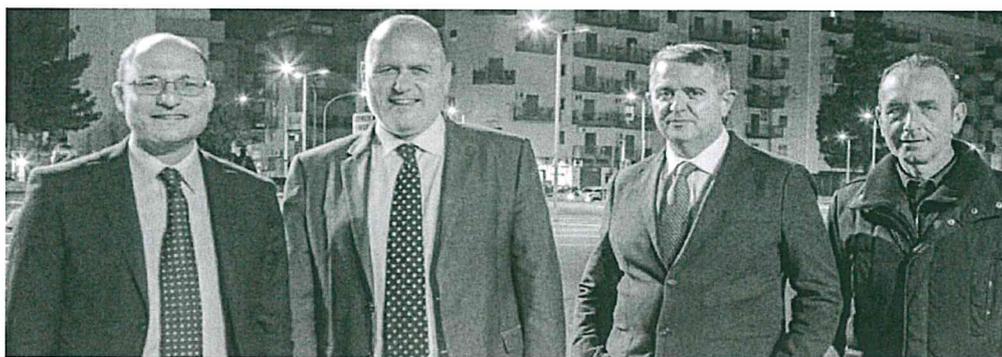
6/11/2017

Ieri sera è stato ufficialmente inaugurato il **nuovo parcheggio per i dipendenti dell'area C dell'Ospedale Civico di Palermo**. Con l'occasione, l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, ha presentato alla comunità dell'ospedale il nuovo parroco della chiesa Santa Maria degli Infermi, che si trova all'interno del nosocomio palermitano, Enrico Miranti, durante la celebrazione di una messa celebrata dentro una tensostruttura montata proprio nel nuovo parcheggio del Civico.

Tantissimi i dipendenti intervenuti al taglio del nastro della nuova area dedicata alla sosta delle vetture dei lavoratori dell'ospedale. L'area è stata completamente rivoluzionata. Prima era un parcheggio polveroso d'estate e pieno di fango in inverno. Adesso è un'area grande 10 mila metri quadrati che può ospitare fino a 300 vetture.

Sono stati installati corpi illuminanti moderni e tecnologici con luce a led e a risparmio energetico. Un solo ingresso "sorvegliato" da alcune sbarre elettroniche che si aprono e chiudono solo con il badge del dipendente, da via Tricomi.

Il taglio del nastro è avvenuto dopo la Santa Messa con il direttore Giovanni Migliore, l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Entro Natale, adesso, l'inaugurazione della nuova area di emergenza. *(Nella foto di Vincenzo Gangi: Vincenzo Spera, Giovanni Migliore, Vincenzo Barone e Giuseppe Di Minica)*



Vincenzo Spera, Giovanni Migliore, Vincenzo Barone e Giuseppe Di Minica



(<https://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Otorinolaringoiatria, il 26 e 27 gennaio a Palermo congresso nazionale dell'Aoico

DAL PALAZZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Otorinolaringoiatria, il 26 e 27 gennaio a Palermo congresso nazionale dell'Aoico

6 novembre 2017

Iniziativa dell'Associazione Ospedaliera Italia Centromeridionale Otorinolaringoiatrica, presieduta da Giuseppe Mario Galfano (direttore di Otorinolaringoiatria a Villa Sofia- Cervello).

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Il 26-27 gennaio si terrà allo Splendid Hotel La Torre di Mondello (Pa) il XIX Congresso Nazionale dell'A.O.I.C.O. (**Associazione Ospedaliera Italia Centromeridionale Otorinolaringoiatrica**).

«È la prima volta che questo evento si svolge a Palermo, dichiara **Giuseppe Mario Galfano**, Direttore dell'U.O.C. di Otorinolaringoiatria di **Villa Sofia-Cervello** di Palermo- Parteciperanno chirurghi di altissimo rilievo nazionale ed internazionale».

«Il nostro reparto- afferma il Dr. Galfano- è centro di riferimento regionale per il trattamento delle patologie oncologiche del **distretto testa-collo** e, sia per nu per tipologia di approccio chirurgico, è uno dei centri di riferimento nazionali su dette patologie».

Non è un caso, quindi, che nel corso del 2017 proprio Galfano sia stato eletto **Presidente** di questa organizzazione nazionale che riunisce tutti gli otorinolaring dell'Italia centro meridionale.

«Questo evento- aggiunge- sarà un'occasione unica per incontrarsi nel meraviglioso scenario di Mondello e discutere, approfondendone temi chirurgici, appro terapeutici ed innovazioni tecnologiche su varie patologie oncologiche ed, in particolare sulle **patologie della Parotide** sempre più diffuse e con complicanze p chirurgiche non indifferenti».

Il congresso, accreditato Ecm, sarà incentrato sul tema "**La chirurgia facciale e dintorni**" ([clicca qui per il programma \(https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2017/11/Programma-preliminare_04ott17.pdf\)](https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2017/11/Programma-preliminare_04ott17.pdf)). L'iscrizione si effettua tramite il form disponibile online sul sito www.nordestcongressi.it 15 gennaio 2018.

Nella sessione di sabato mattina 27 gennaio saranno operativi ben tre simposi, con i seguenti temi: Carcinoma Tiroideo; Chirurgia Endoscopica del Basi-Cran Gestione del Paziente Laringectomizzato.

Previste pure sessioni video per lasciare spazio e visibilità ai giovani chirurghi ed ai nuovi approcci tecnologici.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))

DISTRETTO TESTA COLLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DISTRETTO-TESTA-COLLO/](https://www.insanitas.it/tag/distretto-testa-collo/)) GIUSEPPE MARIO GALFANO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-MARIO-OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/giuseppe-mario-ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

OTORINOLARINGOIATRIA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OTORINOLARINGOIATRIA/](https://www.insanitas.it/tag/otorinolaringoiatria/)) VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

DATI ALLARMANTI. Al via la campagna con Federica Pellegrini testimonial. Mammografia: solo il 60 per cento l'ha fatta nel 2016

Tumori in aumento tra le donne, più 6% in 5 anni

ROMA

••• Aumentano i casi di tumore fra le donne nel nostro Paese. In un quinquennio l'incremento è stato pari al 6%, le nuove diagnosi infatti sono passate da 166.500 nel 2013 a 177mila nel 2017. Negli uomini invece vi è una diminuzione di nuovi casi da 199.500 nel 2013 a 192.000 nel 2017.

Proprio per «parlare» alle donne arrivano un opuscolo e uno spot dedicato all'importanza di giocare d'anticipo, con stili di vita sani e l'adesione ai programmi di screening. Protagonista una donna e campionessa, Federica Pellegrini. È stata presentata infatti la campagna Prevenzione Oncologica al Femminile di Fondazione «Insieme Contro il Cancro», grazie a un educational grant di MSD.

Oggi circa un milione di italiane è vivo con una diagnosi di un

tumore femminile. Solo il cancro del collo dell'utero ha evidenziato una diminuzione del 10% negli ultimi 8 anni, mentre per gli altri si registra un aumento (mammella + 26%, corpo dell'utero + 14%, ovaio + 7%).

Nuove armi consentono miglioramenti significativi della sopravvivenza, ma le italiane continuano a ignorare le regole di prevenzione. «I dati sono preoccupanti - spiega il professor Francesco Cognetti, Presidente di «Insieme Contro il Cancro» - Il 20,8% delle italiane fuma, il 23,8% è in sovrappeso e il 34,3% è sedentario. Nel 2016, solo il 60% delle donne (50-69enni) ha aderito all'invito a sottoporsi alla mammografia. Solo il 40% delle 25-64enni si è sottoposto al Pap-test. Scarsa anche l'adesione all'invito a eseguire il test per la ricerca del sangue occulto nelle fe-



Federica Pellegrini, testimonial della campagna

ci, per le neoplasie del colon-retto».

«La prevenzione è un traguardo alla portata di tutti e può aiutare a vincere una gara difficile come

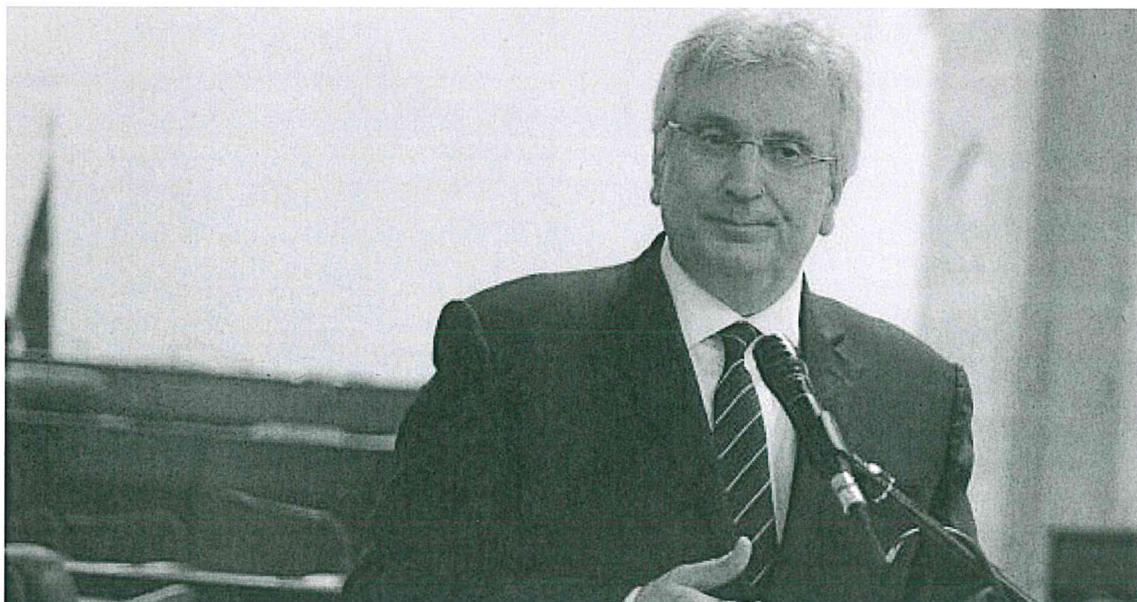
quella contro i tumori» sottolinea Federica Pellegrini. «Sosteniamo con forza progetti mirati a sensibilizzare sugli stili di vita sani - aggiunge Giovanni Malagò, Presi-

dente del Coni -Troppe ragazze smettono di fare movimento prima dei 20 anni: lo sport dovrebbe essere parte essenziale della quotidianità in tutte le fasi della vita».

Sanità siciliana, Gucciardi lascia l'assessorato ma mantiene il posto all'Ars: «Grande risultato i quasi 11 mila voti»

insanitas.it/sanita-siciliana-gucciardi-lascia-l-assessorato-mantiene-posto-allars-undicimila-voti-un-grande-risultato/

7/11/2017



Quasi undicimila preferenze, alla fine di una campagna elettorale segnata pure dalla polemiche. **Baldo Gucciardi**, assessore regionale uscente alla Salute nel governo Crocetta, mantiene il suo posto all'Ars.

Secondo i detrattori, lo fa anche per la spinta ricevuta elettoralmente dal via, proprio pochi mesi prima delle elezioni, delle **stabilizzazioni dei precari** di Asp ed ospedali a lungo attesa, e da altre misure di potenziamento soprattutto della Sanità trapanese, che indubbiamente ha avuto un occhio di riguardo.

Apprezzabile o no, certamente il suo assessorato sarà ricordato per la **nuova rete ospedaliera siciliana**.

Il giorno dopo la rielezione, ecco un suo comunicato: «Il mio pensiero è rivolto sia agli elettori che mi hanno votato, sia a quelli che non mi hanno espresso il loro voto. Il mio pensiero è rivolto altresì ai cittadini che hanno scelto di non votare. Ai primi il mio sentito ringraziamento per avere avuto fiducia in me».

Gucciardi aggiunge: «Una fiducia che mi carica di grandi responsabilità e che a partire da subito proverò a ripagare come deputato che lavora come sempre nell'interesse dei siciliani e del territorio trapanese. È stata una sfida emozionante ed esaltante e gli 11 mila voti sfiorati rappresentano una parte del risultato straordinario del Pd nella provincia di Trapani».

Infine, sottolinea: «Il mio pensiero va anche a chi non mi ha votato. Come ho avuto modo di affermare durante la campagna elettorale, il mio auspicio è quello di essere ancora una volta all'Ars un rappresentante di tutti, perché proprio questa competizione elettorale e questo lungo viaggio, che mi ha portato a incontrare migliaia di cittadini trapanesi, mi hanno fatto capire ancora quanto sia importante riavvicinare la gente ai valori della politica, alla sana politica fondata sull'ascolto e sul bene comune, unico modo per riportare i cittadini al voto».

La ricerca dell'Università Vita-Salute San Raffaele aprirà allo sviluppo di metodi analoghi che utilizzino molecole già presenti nel nostro cervello e non richiedano modifiche di tipo genetico. Queste potrebbero essere facilmente applicate all'uomo e utilizzate per la diagnosi precoce di molteplici patologie neurologiche e psichiatriche che alterano le funzioni cerebrali, oppure per verificare e migliorare gli effetti di molti trattamenti farmacologici

Milano, 6 novembre 2017 – Si chiama SynaptoZip ed è un nuovo misuratore dell'attività cerebrale in vivo, creato da un gruppo di ricercatori dell'Università Vita-Salute San Raffaele, guidati da Antonio Malgaroli, professore ordinario di Fisiologia e Neuroscienze presso la Facoltà di Psicologia dell'Ateneo. Alla ricerca hanno partecipato Mattia Ferro, Jacopo Lamanna, Maddalena Ripamonti, Gabriella Racchetti, Alessandro Arena, Sara Spadini, Giovanni Montesano, Riccardo Cortese e Vincenzo Zimarino.

Questo studio, appena pubblicato da *Nature Communications*, rivela per la prima volta, per ora soltanto in un modello murino, l'attività di un circuito sinaptico: “È come se finalmente si potesse fotografare all'interno del cervello di un essere vivente l'attività dei circuiti sinaptici, e questo con una risoluzione altissima – spiega il prof. Malgaroli – Il risultato della nostra ‘mappa’ assomiglia ad un cielo stellato, dove ogni stella indica una sinapsi del cervello e l'intensità luminosa il livello di attività di questa sinapsi”.

Ad oggi, l'armamentario a disposizione per misurare l'attività dei circuiti cerebrali e correlare questa attività ad un determinato comportamento – umano e animale – è ancora molto povero. Esso comprende metodiche precise ma poco informative sull'attività globale dei circuiti cerebrali, oppure metodi di misura a più basso ingrandimento, come le tecniche di Brain Imaging, che guardano agli eventi cerebrali su scale temporali molto più lunghe e mancano della risoluzione spaziale necessaria per risolvere l'attività delle singole sinapsi. Non sapere esattamente quali circuiti sinaptici partecipino alle attività della nostra mente è il più grosso limite metodologico che ostacola lo sviluppo delle neuroscienze e delle neuroscienze cognitive. È su questo limite che la scoperta dei ricercatori del San Raffaele interviene, aprendo la via all'osservazione degli esatti correlati cerebrali dei nostri comportamenti.

L'idea

La comunicazione tra cellule neuronali avviene a livello della sinapsi, un punto di contatto microscopico tra il neurone pre-sinaptico e quello post-sinaptico. Quando il neurone pre-sinaptico riceve un segnale elettrico, libera un pacchetto di neurotrasmettitori che inviano un ‘messaggio’ al neurone post-sinaptico.

Questi pacchetti di neurotrasmettitori sono contenuti nelle vescicole sinaptiche, piccoli organelli di forma sferica, la cui fusione con la membrana della sinapsi libera il neurotrasmettitore. In questo modo il segnale elettrico può propagarsi tra neuroni, facendo viaggiare lo stimolo all'interno del circuito.

Fig.1 - Una sinapsi ippocampale. I circuiti sinaptici dell'ippocampo – una specifica area del cervello – codificano le memorie degli episodi della nostra vita. Le tre frecce indicano tre vescicole all'interno del terminale pre-sinaptico pronte a liberare il neurotrasmettitore. A seguito di un segnale elettrico, queste vescicole sinaptiche si fonderanno con la membrana plasmatica rilasciando all'esterno le molecole di

neurotrasmettitore e attivando la post-sinapsi. Il pannello a destra delimita i confini del terminale pre-sinaptico e della post-sinapsi; in arancione sono indicate le tre vescicole dalla forma tondeggianti. Gentile concessione del gruppo di ricerca del San Raffaele

L'idea 'vincente' alla base del nostro studio è stata quella di colorare l'interno delle vescicole sinaptiche nell'attimo in cui esse liberano il neurotrasmettitore. In questo modo i circuiti che comunicano diventano visibili, con una intensità di colorazione che riflette il livello di attività del circuito sinaptico – spiega il prof. Malgaroli.

Per raggiungere questo obiettivo, i ricercatori hanno disegnato a tavolino una molecola denominata SynptoZip: “Abbiamo preso una proteina che normalmente si trova integrata nella membrana delle vescicole sinaptiche [in arancione nella Fig. 2], cui abbiamo attaccato una proteina fluorescente [in verde] e un'esca [in viola]. Abbiamo inoltre creato per sintesi chimica un piccolo tracciante peptico, Synbond [in azzurro], che può essere colorato con un qualsivoglia colore fluorescente in grado di agganciarsi all'esca” – continua il professore.

Al momento del segnale elettrico e della liberazione del neurotrasmettitore, se Synbond è presente all'esterno della sinapsi esso viene catturato in modo estremamente efficace.

Fig.2 - La struttura di SynptoZip, il misuratore di attività cerebrale. In arancione una molecola normalmente integrata nella membrana plasmatica delle vescicole sinaptiche; in verde GFP, una molecola fluorescente; in viola un piccolo peptide che funge da esca per il legante fluorescente Synbond (in azzurro). All'arrivo di un segnale elettrico, le vescicole sinaptiche espongono all'esterno l'esca e catturano Synbond, colorandosi

Le applicazioni

Al momento questa potentissima metodica non può essere applicata all'uomo, il suo impiego è limitato allo studio delle basi neurali del comportamento animale. Essa non permette quindi di affrontare alcune funzioni complesse quali il linguaggio, il ragionamento astratto, ma anche alcune patologie che sono esclusive dell'uomo.

Si può però immaginare che a breve questa ricerca aprirà allo sviluppo di metodi analoghi che utilizzino molecole già presenti nel nostro cervello e non richiedano modifiche di tipo genetico. Queste potrebbero essere facilmente applicate all'uomo e utilizzate per la diagnosi precoce di molteplici patologie neurologiche e psichiatriche che alterano le funzioni cerebrali, oppure per verificare e migliorare gli effetti di molti trattamenti farmacologici.

Fig. 3 - Una mappa di attività delle sinapsi della corteccia visiva attivate grazie all'esposizione dell'animale ad una serie di stimoli visivi. La gradazione di colori riflette il grado di attività di queste sinapsi nella corteccia visiva (Area V1, strato IV). Gentile concessione del gruppo di ricerca del San Raffaele

Fig. 4 - Un esempio di un assone corticale. Il pannello in cima indica la posizione delle sinapsi (in verde) grazie alla presenza della proteina fluorescente GFP. Il pannello sotto è un'immagine dello stesso assone, con l'intensità della colorazione (in rosso) a dare un'indicazione dell'attività delle sinapsi. Gentile

concessione del gruppo di ricerca del San Raffaele

Lo studio è stato realizzato grazie ai finanziamenti del Ministero Italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (PRIN 2012) e di Fondazione Cariplo (Ricerca Scientifica 2011).